

Fondazione ITL e Politecnico di Milano (sede di Piacenza) hanno analizzato 19 operatori dei cinque poli piacentini, fotografando lo stato attuale e le strategie evolutive del settore. Il campione copre il 42% della superficie coperta e il 77% degli addetti diretti; metà appartiene a gruppi esteri. Le unità locali risultano allineate alle strategie della casa madre, con margini di autonomia condizionati dall'assetto proprietario e dalle caratteristiche degli immobili.

Sul fronte tecnologico, il WMS (Warehouse Management System) è adottato da tutte le aziende dotate di soluzioni software, affiancato da TMS (Transport Management System) ed ERP (Enterprise Resource Planning) nel 42% dei casi. Il 58% ricorre ancora a soluzioni manuali; il 42% ha implementato automazione fisica eterogenea, concentrata nella logistica conto terzi e nei magazzini a temperatura controllata. Le principali barriere sono la necessità di ripianificare i processi (55%), di adattare le soluzioni al prodotto (45%) e lo skill mismatch (27%).

Sul fronte degli investimenti futuri il 45% non ha piani rilevanti, mentre il 55% segnala interventi su ergonomia e benessere dell'operatore (83% di chi investe), sostenibilità ed efficienza energetica (58%) e automazione (58%). Il 67% dei siti è polo strategico nel gruppo, il 33% sito periferico. I macro-trend più sentiti sono sostenibilità, qualità infrastrutturale, automazione come risposta alla carenza di forza lavoro e approccio human-centric. Lo scenario futuro rischia una polarizzazione tra immobili di nuova generazione (efficienti, automatizzati, con spazi di qualità) e un patrimonio obsoleto destinato a perdere competitività in assenza di riqualificazione.